

## Emigrazione del III millennio, giovani di successo

Maggio 2010

Le emergenze della sopraggiunta immigrazione in Italia hanno fatto velocemente deviare l'attenzione dagli italiani all'estero agli stranieri in Italia, ma la fuga, dal Bel Paese, di talenti e di giovani di successo è un fenomeno che ha assunto le proporzioni di un vero e proprio esodo, stimato in decine di migliaia all'anno. Un esempio diretto lo è Alberto Basile vincitore del *NAB Innovation Award*.



Alberto Basile

### Alberto Basile: un altro veronese eccelle in Australia

Sono un figlio della bellissima Verona, nato in città, cresciuto esplorando le nostre colline e poi tornato definitivamente in città per studiare affinché un giorno mi fosse concesso di esplorare i cieli. Quando ero bambino sapevo in tutti i modi che sarei stato un astronauta. Ma mi sbagliavo.

Ho studiato all'ITIS G. Marconi, Informatica. Dopo il diploma, mi son innamorato perdutamente dell'algebra, quella delle combinazioni, dei cubi di Rubik e insomma di quella parte particolare dell'algebra che è la madre di tutte le simmetrie.

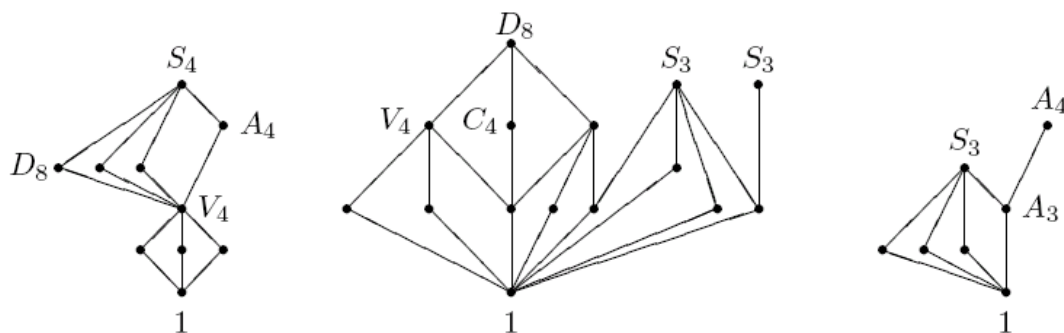
#### Sei stato recentemente citato nel "Journal of Algebra", da chi e perché?

Sì, in verità da un punto di vista accademico non è molto ma rimane un fatto assai significativo perché è stata una citazione spontanea dopo oltre dieci anni che non pratico più matematica ad alti livelli. E mi riempie di soddisfazione perché a citarmi è stato proprio uno dei più grandi algebristi viventi *Michael Aschbacher*.

Michael Aschbacher all'inizio di uno studio sulla struttura delle simmetrie cita la mia tesi di dottorato svolta all'Australian National University. Sia il lavoro recente di Aschbacher che la mia tesi difesa nel 2002 si appoggiano su ciò che Scientific American chiama "L'Enorme Teorema". L'Enorme Teorema è il risultato del lavoro congiunto di centinaia di matematici di tutto il mondo ed è il più importante risultato in Algebra degli ultimi 200 anni. La dimostrazione dell'Enorme Teorema richiede circa 15mila pagine di matematica pura estremamente specializzata.

Io nel mio piccolo, in quanto dottorando alle prime armi, mi sono dovuto arrangiare e cercare di estrarre quei segreti nascosti nella difficilissima dimostrazione che mi permettevano di avanzare con la tesi. Sono diventato uno dei pochi esperti nel campo e piano piano, un lemma dopo l'altro ho raggiunto un risultato tanto inatteso quanto impensabile. Speravo di trovare una struttura a forma di diamante in un oceano immenso di strutture algebriche e mi sarei certamente fermato al primo diamante perché questo mi avrebbe automaticamente conferito fama, la tesi e una sicura pubblicazione.





*Esempi di forme di alcune strutture algebriche tra le più semplici.*

Invece, con grande perseveranza e infinita pazienza, una goccia d'acqua dopo l'altra ho perlustrato tutto l'oceano e ho dimostrato al mondo che di diamanti ahimè non ce ne sono più.

### **Perché ha così grande importanza?**

Nella mia tesi e nel lavoro recente di Aschbacher si parla di una congettura rimasta aperta nonostante l'Enorme Teorema. Grazie all'Enorme Teorema possiamo spesso ricondurre un problema di Algebra ad una lista finita di sottoproblemi complessi ma risolvibili. La congettura afferma che è possibile rappresentare tutte le strutture finite con uno dei problemi di algebra ai quali possiamo applicare l'Enorme Teorema. Se la congettura è vera, abbiamo individuato un linguaggio ed un laboratorio universale per risolvere tutti i problemi delle strutture finite! Purtroppo io ho mostrato al mondo 2 cose:

- È ormai più facile credere che la congettura sia falsa;
- Una applicazione sistematica dell'Enorme Teorema, per quanto lunga laboriosa e complessa, rimane l'arma più efficace oggi disponibile per far luce sulla congettura.

Il lavoro recente di Aschbacher infatti si spinge proprio in questa direzione partendo dalla mia tesi di dottorato e applicando l'Enorme Teorema ad un contesto diverso per aggiungere evidenza che la congettura è falsa.

In altre parole, più semplici ma forse per questo molto più efficaci: i matematici che studiano le strutture finite, nonostante l'Enorme Teorema, non possono ancora permettersi di andare in pensione.

### **Dall'Italia all'Australia. Come mai hai scelto un paese così distante dall'Europa, che cosa ti ha portato agli antipodi e quando ci sei arrivato la prima volta?**

Non mi ha mai spaventato viaggiare. Aspettavo con grande anticipazione tutti i fine settimana e tutte le estati e i miei, sempre, non mancavano mai di portarmi lontano oltre l'orizzonte che vedevo dalle mie colline, affinché io potessi vedere, toccare e imparare. Non vengo da una famiglia ricca di denari ma è una famiglia ricca di tutte le cose che contano. Viaggiavamo con una tenda, poi con una roulotte e insemma coi mezzi che piano piano diventavano disponibili alla gente comune. Ma è la voglia di fare che conta di più dei mezzi. Cosa mi ha infine portato in Australia è una storia lunga ma detta così in poche parole: è stata la qualità della vita. Arrivai la prima volta nel 1997 con una borsa di studio del Governo Australiano ed una dell'Australian National University.

### **Il tuo intermezzo in Cina ti ha permesso di conoscere, in prima persona, la nuova potenza economica mondiale, cosa ricordi di questa esperienza?**

Sono stato 3 anni in Cina, ho vissuto la maggior parte a Pechino come Direttore vendite per l'industria ferroviaria. Ho visto i deserti, le montagne, i confini con l'Islam, e con la Russia. Ho attraversato incolume grazie al cielo la SARS, la malattia dei polli e tante altre epidemie di cui qui non si è parlato. Ho gestito le contraddizioni della nuova potenza economica mondiale, ben rappresentata nel film di Tornatore "La stella che non c'è". Vi dico la verità, non ho voglia di parlare della Cina.



### **Che cosa ti ha riportato in Australia e a Sydney?**

Nel 2007 a carriera ormai avviata, direttore operativo di un ufficio con 3 dipendenti a Pechino feci una importante scelta di vita. Ho scelto la qualità e così ancora una volta lasciai tutto quanto avevo e con una valigia presi un volo di sola andata per l'Australia. È difficile lasciare il certo per l'incerto soprattutto quando non si è più "giovani" e si trovano sempre meno aziende capaci di investire su un trentottenne. Quasi incoscientemente ma mosso da tanta determinazione scelsi di lasciare l'industria ferroviaria e di provare ad inserirmi nell'industria finanziaria. Ci vollero oltre 4 mesi di colloqui per ricevere la prima offerta. In quel giorno la mia vita cambiò.

### **Oggi per chi lavori e di che cosa ti occupi?**

Sono Quantitative Analyst, o *Quant* come si dice nell'ambiente, per la National Australia Bank. Noi Quant valutiamo i modelli matematici che sottendono ogni operazione bancaria e verificiamo che i sistemi informatici della banca implementino correttamente i suddetti modelli. È un lavoro da matematico applicato che mi riempie di soddisfazione sebbene io sia specializzato in matematica pura.



*Quartier generale della National Australia Bank in George St 255 a Sydney.*

### **Vincitore del Premio NAB 2009, di che cosa si tratta?**

In qualche modo la mia attitudine matematica ai problemi continua ad emergere. Riesco ad astrarre l'essenziale, a vedere la comunione di comportamenti all'interno dei sistemi complessi. Così ho il dono di riuscire ad andare in un ufficio dove i sistemi e la gente non parlano tra di loro e a sviluppare il linguaggio che li accomuna. Poi possiamo linearizzare i processi dell'impresa e possiamo misurarli perché comunicano tutti nello stesso linguaggio. In meno di un anno alla National Australia Bank, ho sviluppato un linguaggio che mi permette di trattare tutti gli strumenti finanziari allo stesso modo. Sono stato nominato per l'*Innovation Award 2009* assieme ad altri 80 impiegati da circa 40mila della National Australia Bank. In 23 impiegati hanno preso il premio ed io ero tra loro.

### **Che cosa rappresenta per te l'Australia? Quali sono gli aspetti positivi di questo giovane continente?**

L'Australia è un paese ricco di opportunità per la gente che ha l'energia e la voglia di coglierle. È un paese dove esiste la meritocrazia ovvero i meriti valgono almeno tanto quanto le conoscenze della gente che conta. Inoltre è un paese dove si può contare sulla giustizia, un po' come nella Venezia ai suoi tempi d'oro. Unica e prima repubblica al mondo dove i contratti venivano fatti rispettare anche ai Re.



### **Che cosa intendi quando dici che hai scelto la qualità?**

La qualità si manifesta con un benessere interiore che permette di alzarsi contenti tutti i giorni. A mio avviso gli ingredienti fondamentali per una migliore qualità di vita sono tre:

- un domicilio che piace;
- un lavoro che piace e
- un modo di viaggiare che piace dal domicilio al lavoro.

Ho avuto la fortuna di raggiungere tutti e tre. Ho scoperto che questi 3 ingredienti sono più importanti di quale macchina ho, di quanto prendo al mese, di quante telefonate ricevo e di quanti amici ho su facebook

### **Un modo di viaggiare che piace? Che cosa intendi dire?**

Sydney è una città speciale in questo senso. Abito in una delle più belle spiagge di Sydney e vado e torno dal lavoro in traghetto. Sul traghetto non devo superare nessuno; non ho 4 semafori rossi su 5; non mi tagliano mai la strada. Sul traghetto sono accompagnato dal volo dei gabbiani, dalla vista di baie stupende e di icone quali la Opera House e l'Harbour Bridge di una città bellissima.



*Il centro di Sydney, l'Opera House e l'Harbour Bridge visti dal mio traghetto ogni mattina.*

### **Ti manca Verona e l'Italia, perché?**

Io sono innamorato di Verona la reputo una città bellissima. Altrettanto innamorato sono delle altre città e posti italiani. E tuttavia ancora più di tutto questo mi mancano gli italiani. Ma una cosa ho imparato con tutti i miei viaggi. Per poter raggiungere un qualsiasi obiettivo bisogna sapersi distaccare e bisogna saper trovare dentro di se quei valori che improvvisamente vengono a mancare. Io porto Verona, l'Italia e gli italiani sempre con me. Non mi abbandoneranno mai.

### **Concludendo, che suggerimenti puoi dare ai tanti giovani italiani che desiderano lasciare l'Italia per l'Australia?**

La mia Australia, la mia apertura mentale, è nata quando ero bambino e i miei genitori mi portavano al lago, in montagna o al mare ogni volta fosse possibile. La capacità di osare ed andare oltre l'orizzonte conosciuto si apprende da bambini e si manifesta da grandi ma non necessariamente con viaggi materiali. Occorre veramente viaggiare? No sicuramente no. Li conoscete *Benetton, Zoppas, Sysley, Stefane?* Sono aziende venete nate perché queste persone qui con il nostro stesso bagaglio culturale e con i nostri stessi problemi di tutti i giorni hanno creduto ai loro sogni. Oggi sono aziende leader al mondo in grado di influenzare le decisioni di banche e stati. Ah, mi son fermato troppo presto: Avete sentito mai parlare di *Geox, Replay, Nordica, Lotto, Permateelisa, Diadora, Stonefly?* Sono tutte aziende venete, faro al mondo per qualità e voglia di fare bene. Ops, mi sono quasi scordato ma la lista davvero non finisce mai. Voi non avete mai sentito parlare di *Marzotto, Valentino, Dainese, Speedy, Diesel, Rana, Intimissimi, Calzedonia, Bauli, Riello, Paluani, Luxottica, Marcolini, Safilo, Morellato, Carraro...* Sono tutte aziende venete ragazzi, sono tutte qui da noi fatte veramente da gente come me e te!!! A Verona e nel Veneto siamo già in capo al mondo. Io, nel mio piccolo, ho trovato una strada che passa per l'Australia ma non è necessario che sia così.

Alberto Basile

© Michele Grigoletti - Associazione Veronesi nel Mondo di Sydney – All rights reserved.  
[michele.grigoletti@gmail.com](mailto:michele.grigoletti@gmail.com)



© Michele Grigoletti - Associazione Veronesi nel Mondo di Sydney – All rights reserved.  
[michele.grigoletti@gmail.com](mailto:michele.grigoletti@gmail.com)

Tutti i diritti riservati. È vietata la copia in tutte le sue forme senza autorizzazione scritta da parte dell'Associazione Veronesi nel Mondo di Sydney Australia.

